

L'università contro Ruberti

Il movimento del '90 ieri è uscito dalle facoltà occupate per sfilare nei viali dell'università e del Policlinico. Tantissimi, hanno improvvisato performance e balli. I bersagli preferiti: Craxi, Forlani e Andreotti

La «pantera» balla all'ateneo

MARINA MASTROLUCA

La pantera esce dalle facoltà occupate. Dopo assemblee fiume e discussioni all'ultimo emendamento, gli studenti hanno fatto festa. Un corteo lungo, lunghissimo, intrappolato nei viali della città universitaria e del Policlinico. Per quattro ore i «circonsi» hanno sfilato, infilandosi nelle aule dove ancora si fa lezione, passando a salutare gli occupanti e mettendo in scena le loro performance, accuratamente preparate da un'apposita commissione e dal Pic, il pronto intervento creativo di Lettere.

Pochissimi slogan. Si suona e si balla, sulle note che escono da stereo portatili, mascherati dietro a labbra rosse di compensato, mentre corvi, o forse cornacchie, con piume nere e lunghi becchi colorati di cartone svolazzano da un punto all'altro della manifestazione, gracchiando «Craxi-cra Craxi». In testa, i trampolieri instancabili della compagnia sperimentale «Abraxa Teatro». Ci sono gli studenti di Giurisprudenza, con il tocco in testa e toghe ricavate da sacchetti della nettezza urbana. E per chi non avesse capito il messaggio, c'è lo striscione che spiega «La giustizia è finita nell'immondizia». Ci sono i «matiti» di Psicologia, che al Policlinico intrattengono il corteo con una breve rappresentazione teatrale: i pazzi

soffocati da un telone griffato «Barella», «Ziti» e «Canile 5», alla fine stracciano la tela e si liberano delle camicie di forza.

Un corteo funebre accompagna la manifestazione: Cartesio, Galileo, Marx, Dante e Manzoni che si rivolgono letteralmente nelle tombe di fronte allo sfascio universitario e arringano gli studenti, «Fateje vede' li soci verdi». Gira la sagoma della statua della Minerva, con supplemento di vermicelle e pennelli, e le istruzioni per l'uso: un manifesto che invita a colorare «La Sapienza». Allineati dietro due bola, sfilano i «giovani omologati degli anni '80», imprigionati in scatoloni ricoperti di pubblicità ritagliate dai giornali. Niente paura. Dopo quattro ore di corteo si libereranno anche loro. In un altro punto si recita Beckett. E una ragazza leggendo «L'innominabile» conclude: «Bisogna continuare. E io continuo».

Sotto Mineralogia, rap italiano, mentre da un balcone un gruppo di studenti con la kefia palestinese, fa scivolare giù un megastiscione con una poesia. Il corteo si lancia in un «Intifada intifada». Poi si va avanti. Il corteo ha avuto una autorizzazione a proseguire nei viali del Policlinico, con lo stesso messaggio contro la privatizzazione. Ma lo farà quasi in punta di piedi. E di

nuovo tutti all'Università, scendendo da Palermo al Settentrione un solo grido, occupazione». Una sosta davanti alla vasca della fontana della Minerva, riempita di fogli di giornali, dove naviga, in un mare di notizie, una barchetta, come quelle che fanno i bambini con i fogli di carta. I diecimila, tanti sono, arrivano

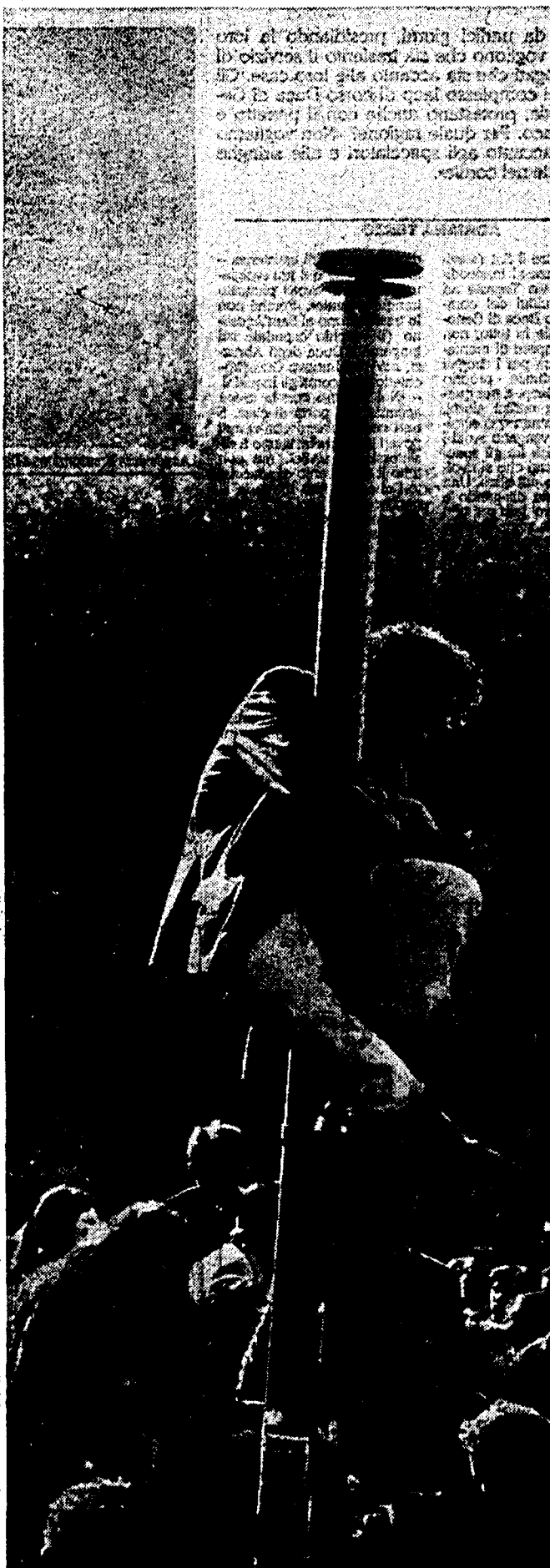
sul piazzale del mercato: i gabbietti gialli vengono ridipinti con scritte e disegni. Sono chiusi, spiega un foglietto appiccicato su una vetrina, per «Carnevale anticipato». Spunta una coda di pantera dalla giacca di un ragazzo di Scienze politiche, mentre una ragazza dice scherzando: «La pantera siamo noi. Ma se l'acchiappano?».



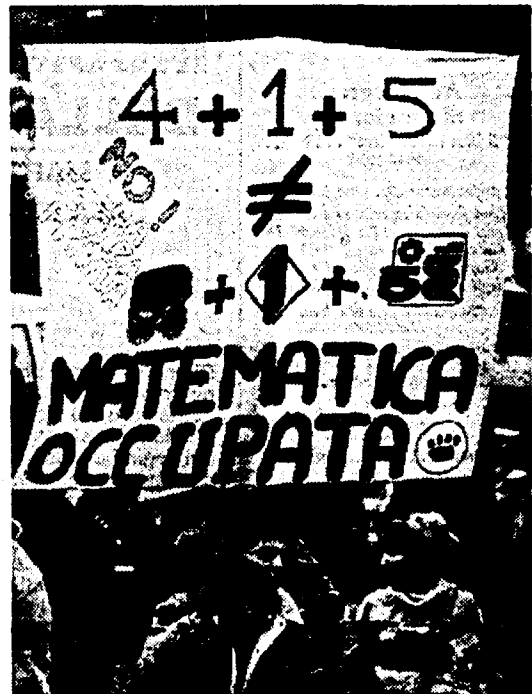
A fianco gli studenti di Giurisprudenza con lo striscione «La giustizia è finita nell'immondizia», sotto sfilano le teste di Forlani, Andreotti, Craxi e l'irrisolvibile «pappagallo» Ruberti



A sinistra un'altra maschera; a fianco, un libro al supermercato e, sotto, gli studenti in corteo



Conquistato il punto di «vedetta» uno studente si gode il corteo circense. In alto, a destra, i «segni» della protesta che hanno colorato il corteo degli universitari



A destra il polemico striscione «scientifico» di Matematica occupata, sopra gli «illustrati» al corteo funebre: Marx, Cartesio e Dante arringano gli studenti: «Fateje vede' li soci verdi»



Dopo le assemblee fiume e le maratone su procedure e mozioni, hanno trionfato le «maschere». Disseminate un po' ovunque nel lunghissimo corteo, hanno sfilato nei viali dell'università e del Policlinico

Foto cronaca di ALBERTO PAIS